



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: [stampa@unipd.it](mailto:stampa@unipd.it)

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 16 gennaio 2017

## I DANNI DELLE NUTRIE, MONITORAGGIO CON LE FOTO SCATTATE DAI CITTADINI

**Grazie a una app per smartphone team di ricercatori dell'Università di Padova mette a punto un sistema informativo geografico per monitorare i danni fatti dai *castorini***

Ricercatori padovani coordinati dal prof. Paolo Tarolli, docente di gestione delle risorse idriche in agricoltura presso l'Università di Padova, mostrano come, tramite un'applicazione gratuita per smartphone e fotografie scattate da comuni cittadini, sia possibile quantificare (in metri cubi di suolo eroso) e geolocalizzare in un sistema informativo geografico (GIS) i danni da nutria lungo i canali. Il lavoro è stato pubblicato

sulla rivista «*Earth Surface Processes and Landforms*» e vede la collaborazione di due dipartimenti dell'Università di Padova: Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) e Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente (DAFNAE).

Nello specifico sono stati considerati tratti di canale nelle provincie di Verona e Venezia.



Alle nutrie sono attribuiti diversi danni ambientali, soprattutto in aree agricole di pianura, tra i quali emerge l'erosione delle sponde dei canali e l'indebolimento della tenuta degli argini. A questo si aggiungono i rischi di ribaltamento dei mezzi agricoli dovuti al cedimento del terreno in corrispondenza delle gallerie scavate dagli animali. Tale problematica ha assunto negli ultimi anni grossa rilevanza;

nonostante questo, l'importanza dell'erosione indotta è stata sino ad ora raramente quantificata.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

#### UFFICIO STAMPA

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: [stampa@unipd.it](mailto:stampa@unipd.it)

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>



«I risultati evidenziano come sia possibile fornire una stima approssimativa dei danni partendo da dati ottenuti in breve tempo e senza particolari conoscenze tecniche da parte del cittadino – **spiega il prof. Tarolli** -, fermo restando l'intervento di un esperto, nel passaggio finale dell'analisi, per la gestione dei dati e calcolo dei volumi erosi.

Si tratta di una tecnica in grado di fornire una nuova fonte di informazione per gli agricoltori, i ricercatori, i gestori della fauna, nonché per i gestori del territorio e progettisti. Le potenzialità e ricadute operative, data la facilità di uso e il basso costo, sono moltissime: dalla stima dei volumi di materiale eroso alla possibilità di valutare

eventuali criticità idrauliche per il territorio.

**Il coinvolgimento dei cittadini, che a tutti gli effetti possono essere integrati come elementi attivi in un processo di monitoraggio del territorio, è un elemento molto importante ed innovativo. Questo potrebbe divenire uno standard negli anni futuri: raccolta dati mediante coinvolgimento della popolazione, al fine di contribuire ad una migliore comprensione e consapevolezza del proprio territorio».**